

Il seminario del PCI sugli orientamenti ideali e culturali

Cattolici, socialisti, estremisti dopo la svolta del 20 giugno

Paggi: l'ipotesi euro-socialdemocratica è astratta e ideologica - Cardia: la maggiore presenza cattolica nella società propone un nuovo rapporto Chiesa-politica - Bolaffi: l'estremismo ha capovolto le ideologie del '68 - De Mauro: il linguaggio nell'Italia della crisi

ROMA — Un complessivo mutamento della situazione politica; inediti orientamenti culturali analizzati a fronte di nuovi fenomeni sociali; la dislocazione di gruppi forze antagoniste «letta» attraverso gli innumerevoli fermenti della polemica ideologica. Questo vasto materiale di riflessione — parte viva dell'attuale confronto politico — è al centro di un seminario di studi che assume come punto di partenza una data recente e significativa della nostra storia nazionale: «Gli orientamenti ideali e culturali dopo il 20 giugno».

I lavori del convegno — organizzato dalla sezione culturale del PCI e dall'Istituto Gramsci — si sono aperti ieri a Fratocchie presso l'Istituto di studi comunisti Palmiro Togliatti e si concluderanno il giorno seguente con l'intervento del compagno Aldo Tortorella.

Intervista di Amendola sul governo e la prospettiva politica

«Non abbiamo fretta, non siamo noi ad essere «crisi»...»

ROMA — «Non abbiamo fretta, non siamo noi ad essere «crisi»...» Questa è la prima affermazione di un'intervista che il compagno Giorgio Amendola espone su Epoca, con un'ampia intervista. E si chiede: «Come potrebbe del resto durare nel momento in cui la sopravvivenza di questa maggioranza è messa in forse dagli stessi compagni di governo della Democrazia cristiana, nel momento in cui si sente un Bisaglia dare all'emergenza il semplice carattere di una necessità parlamentare? Come potrebbe durare di fronte al carattere strumentale di certe polemiche dei socialisti, o ancora di fronte al gioco allo scacchi che si crea attorno alla legge sulle pensioni, sull'equo canone, sui patiti agrari e così via? Perché dunque dovremmo essere soltanto noi a fare la guardia al bidone? Potremmo anche tentarlo, ma da soli non ci riusciremmo. Quanto alla nostra base, si afferma Amendola rispondendo a una domanda — è chiaro che oggi subisce i contraccolpi di una lotta per una politica di austerità, di rigore, di produttività che viene attaccata da tutte le parti, non solo da destra e da sinistra, ma anche dai partiti della maggioranza, e che risulta così mortificante e frustrata. L'intervista afferma che l'attuale situazione «non può durare all'infinito», anche perché è convinto che senza la presenza dei comunisti un governo «non può riuscire a realizzare un programma di rinnovamento».

Un grande partito — dice ancora Amendola — deve tendere «a conquistare il consenso, ma non a correre dietro al consenso». Qual è il tipo di governo vede per il futuro? Rispondendo a questa domanda, Amendola afferma: «C'è bisogno di un governo che per la sua stessa formazione indichi un mutamento. Non due o tre ministri dati ai comunisti, e poi tutto resti come prima. Un governo con un nuovo stile, una collegialità, non appesantito dalla rappresentanza di correnti o gruppi di potere. Un governo di dodici ministri e ventiquattro sottosegretari che dia un tono nuovo già dal modo con cui si presenta».

e della valorizzazione della «pastoralità». Lo stesso rapporto con la DC è profondamente mutato, ma non certo esaurito. Alla delega confessionale, ad esempio, Cardia — si è sostituita una mediazione politica che mantiene una notevole carica di ambiguità. Il rischio è che la riagggregazione in atto nel mondo cattolico si possa fondere con una edizione aggiornata dell'integralismo, su una ripresa dei motivi di separazione e di preconcetta chiusura rispetto ad altre esperienze e ispirazioni ideali. «Se la rottura del 20 giugno ha portato ad una vera e propria svolta ideologica, non meno radicali sono stati i suoi effetti nel vasto e differenziato panorama dell'estremismo di sinistra. La separazione dalla esperienza del '68 — ha detto Bolaffi — non potrebbe essere più netta. Alla tradizionale polemica estremista, centrata sul binomio riforma-rivoluzione — tesi a denunciare il «riformismo» del PCI, si è sostituita una «cultura» della autonomia e del dissenso rispetto a tutte le forme della «politica».

Saluto del PCI per il 4 novembre

Tra forze armate e istituzioni democratiche rapporti nuovi di fiducia e collaborazione

In occasione del 4 novembre il PCI rivolge ai soldati, ai sottufficiali e agli ufficiali il suo fraterno e caloroso ed equilibrato uso del territorio. La giornata delle Forze armate cade quest'anno in un periodo caratterizzato dallo svolgersi di mutamenti in campo politico, culturale, economico e sociale. La riforma importante e lungamente attesa dal Paese — come quella dei servizi di informazione — è stata già approvata e deve essere ora concretamente portata ad attuazione, cancellando per sempre antiche, vergognose degenerazioni e garantendo maggiore sicurezza alla vita della nostra Repubblica. Il nuovo terreno offerto dalla legge di riforma dei servizi militari si è andato avvanzi in molte regioni durante le settimane all'esame della Camera.

Il nobile messaggio del presidente Pertini

ROMA — Si celebra oggi in tutta Italia la giornata dedicata alla Repubblica. Caratterizzata da una serie di manifestazioni e di incontri tra popolo e soldati. Cerimonie celebrative del 60° anniversario di nascita della Repubblica. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal ministro della Difesa, Ruffini. Un'altra manifestazione celebrativa è in programma a Bari, al Sacro dei caduti d'Oltremare. Nella capitale le massime autorità civili e militari renderanno omaggio al Milite Ignoto. A Roma e in tutta Italia le caserme

Dopo il ritiro dell'appoggio del PCI

Calabria: in Consiglio la crisi della giunta

I comunisti chiedono un nuovo governo che affronti con efficacia e coerenza i problemi della regione - Il significato degli scioperi e delle manifestazioni di questi giorni

Dalla nostra redazione CATANZARO — Dopo la decisione del PCI di togliere il proprio sostegno alla giunta regionale DC PSI PSDI e PRI guidata dal dc Aldo Ferrara, le conclusioni formali della crisi ormai in atto sono passate nella tarda serata di ieri al vaglio del Consiglio regionale. Il presidente Aldo Ferrara ha svolto la sua relazione, un voluminoso plico di decine e decine di cartelle, contenenti in parte le prime battute, ciò che risulta chiaro è che sul banco degli imputati, per la gravissima crisi calabrese ci sono tutti, meno che l'inefficienza e l'ineadeguatezza di una giunta regionale che ha disastrosamente tentato di sopravvivere sulla base del consenso. Questo è il punto che le forze democratiche calabresi oggi devono affrontare. Dietro le inadempienze della giunta regionale, le sue inco-

zioni di oggi di questi e di ogni altro linguaggio. L'analisi è stata ricca anche di dati ineditamente accolti e confrontati. Esiste un «caso Italia» anche sul terreno socio-linguistico. Anzi: si può dire che tutta molto agli stati più forti e di più antica identità nazionale che un simile «caso» esista. Esso permette infatti la presenza di un mercato cospicuo di cultura abbastanza elevata per consentire di riprodurre modelli di altri e consumatori, ma abbastanza povero evoluta da escludere rischi di concorrenzialità creativa. De Mauro ha dato le cifre della scolarità italiana e del «possesso» della lingua italiana facendo un raffronto fra il 51 ed ogni. Un confronto che è confortante in sé, ma che è deprimente quando si guardano le cifre assolute raggiunte in quasi 30 anni. Oggi in Italia parla normalmente l'italiano il 25% della popolazione, e non mi occupo certo, ha detto De Mauro, dei linguaggi usati da Craxi, da Papa Luciani o dagli estremisti, in parallelo con le tre relazioni, ma piuttosto di che cosa capiscono in realtà gli italia-

Migliaia di lavoratori venuti dall'intera regione

Grande corteo a Padova contro il nuovo fascismo

Una città particolarmente colpita dalle trame eversive - Forte risposta unitaria dei lavoratori e delle forze democratiche

Celebrato a Roma l'anniversario di Italia-Urss

Colloqui del ministro Rognoni in Jugoslavia

ROMA — L'Associazione Italia-Urss di Roma ha celebrato ieri sera il suo trentesimo anniversario, insieme al 60mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, con una manifestazione pubblica in un teatro cittadino cui ha partecipato un pubblico folto e attento. Hanno parlato Carlo Freduzzi, segretario dell'Italia-Urss di Roma, Lamberto Mancini, presidente della provincia di Roma, Oscar Mammi, presidente della commissione interni della Camera e il senatore Renato Guttuso, membro della presidenza nazionale di Italia-Urss.

Su richiesta della DC

Rinvinata l'elezione del presidente della giunta sarda

CAGLIARI — L'elezione del presidente della Giunta regionale sarda, che avrebbe dovuto avvenire nella serata di ieri, è stata rinviata a mercoledì prossimo dalla riunione del capigruppo convocata dal presidente del Consiglio compagno Andrea Raglio. Il rinvio è stato richiesto dal gruppo dc, che non è ancora in grado di sciogliere il nodo della Giunta. Infatti la crisi segna il passo dopo le difficoltà insorte a Roma (per la presa di distanza della direzione nazionale di fronte alla proposta di un esecutivo con tecnici comunisti) e per l'intervento consorzio dell'ultimo da parte dei socialisti democratici, che si muovono in strana sintonia con le correnti ultranziste dello scudocrociato. A questo punto la delegazione democristiana, che ieri mattina aveva concluso il tiro di consultazioni incontrando la delegazione del PCI, ha chiesto un aggiornamento a lunedì prossimo, allorché (anche per esplicita richiesta dei compagni Gavino Angius, Francesco Macis ed Egidio Cossu) potrà essere in grado di definire meglio la ipotesi di una giunta di larga convergenza, comprendente dei tecnici dell'area comunista».

Sul caso Moro polemica DC-Craxi

ROMA — Sul caso Moro si è aperta una polemica tra la Democrazia cristiana e il segretario del Psi, Craxi, che ha replicato da Vancouver — dove si trova per prendere parte ai lavori dell'Internazionale comunista — a un articolo pubblicato ieri dal Popolo. Il quotidiano democristiano aveva scritto che l'atteggiamento socialista dopo la tragica vicenda è apparso «poco serio» visto che la posizione del Psi durante i due mesi della prigionia di Moro fu quella di scherarsi, nei momenti cruciali — questa la tesi, dc — «con gli altri partiti della maggioranza parlamentare».

Manifestazioni del partito

Si è aperta in tutta Italia la nuova campagna di Teseramento e reclutamento al PCI e alla CGCI. A questo scopo sono centinaia e centinaia le manifestazioni e le assemblee convocate nelle sezioni e in tutte le sedi del PCI. Ne diamo di seguito un parziale elenco: OGGI Teramo: Alinovi; Grotte di Castro (Viterbo): Macaluso; Milano: Napoli; Roma: Ancona; Pecchioli; Viesse (Foggia); Trivelli; Imperia (Vallecrosia); Ganetti; Napoli; Casulli; Ancona (Arenaria); Ciuffini; Ramacca (Catania); Mannino; Cagliari; Nardi; Lecce; Oleva; Siracusa; Parisi.

Grande corteo a Padova contro il nuovo fascismo

Una città particolarmente colpita dalle trame eversive - Forte risposta unitaria dei lavoratori e delle forze democratiche

PADOVA — Padova ha risposto in massa al terrorismo con una grande manifestazione di lavoratori venuti non solo dalla città e dalla provincia, ma da tutta la Regione per ribadire ancora una volta che lo scoppio degli eversivi — quello di spaventare la gente — non è stato raggiunto. La migliaia di persone che sono sfilate hanno gridato slogan contro i nuovi stratagemmi della tensione. C'erano gli striscioni delle diverse federazioni provinciali del sindacato unitario, quelli di numerose fabbriche padovane, della provincia, di Porto Marghera e di altre zone del Veneto.

Celebrato a Roma l'anniversario di Italia-Urss

Colloqui del ministro Rognoni in Jugoslavia

ROMA — L'Associazione Italia-Urss di Roma ha celebrato ieri sera il suo trentesimo anniversario, insieme al 60mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, con una manifestazione pubblica in un teatro cittadino cui ha partecipato un pubblico folto e attento. Hanno parlato Carlo Freduzzi, segretario dell'Italia-Urss di Roma, Lamberto Mancini, presidente della provincia di Roma, Oscar Mammi, presidente della commissione interni della Camera e il senatore Renato Guttuso, membro della presidenza nazionale di Italia-Urss.

Su richiesta della DC

Rinvinata l'elezione del presidente della giunta sarda

CAGLIARI — L'elezione del presidente della Giunta regionale sarda, che avrebbe dovuto avvenire nella serata di ieri, è stata rinviata a mercoledì prossimo dalla riunione del capigruppo convocata dal presidente del Consiglio compagno Andrea Raglio. Il rinvio è stato richiesto dal gruppo dc, che non è ancora in grado di sciogliere il nodo della Giunta. Infatti la crisi segna il passo dopo le difficoltà insorte a Roma (per la presa di distanza della direzione nazionale di fronte alla proposta di un esecutivo con tecnici comunisti) e per l'intervento consorzio dell'ultimo da parte dei socialisti democratici, che si muovono in strana sintonia con le correnti ultranziste dello scudocrociato. A questo punto la delegazione democristiana, che ieri mattina aveva concluso il tiro di consultazioni incontrando la delegazione del PCI, ha chiesto un aggiornamento a lunedì prossimo, allorché (anche per esplicita richiesta dei compagni Gavino Angius, Francesco Macis ed Egidio Cossu) potrà essere in grado di definire meglio la ipotesi di una giunta di larga convergenza, comprendente dei tecnici dell'area comunista».

Sul caso Moro polemica DC-Craxi

ROMA — Sul caso Moro si è aperta una polemica tra la Democrazia cristiana e il segretario del Psi, Craxi, che ha replicato da Vancouver — dove si trova per prendere parte ai lavori dell'Internazionale comunista — a un articolo pubblicato ieri dal Popolo. Il quotidiano democristiano aveva scritto che l'atteggiamento socialista dopo la tragica vicenda è apparso «poco serio» visto che la posizione del Psi durante i due mesi della prigionia di Moro fu quella di scherarsi, nei momenti cruciali — questa la tesi, dc — «con gli altri partiti della maggioranza parlamentare».

Manifestazioni del partito

Si è aperta in tutta Italia la nuova campagna di Teseramento e reclutamento al PCI e alla CGCI. A questo scopo sono centinaia e centinaia le manifestazioni e le assemblee convocate nelle sezioni e in tutte le sedi del PCI. Ne diamo di seguito un parziale elenco: OGGI Teramo: Alinovi; Grotte di Castro (Viterbo): Macaluso; Milano: Napoli; Roma: Ancona; Pecchioli; Viesse (Foggia); Trivelli; Imperia (Vallecrosia); Ganetti; Napoli; Casulli; Ancona (Arenaria); Ciuffini; Ramacca (Catania); Mannino; Cagliari; Nardi; Lecce; Oleva; Siracusa; Parisi.

Manifestazioni del partito

Si è aperta in tutta Italia la nuova campagna di Teseramento e reclutamento al PCI e alla CGCI. A questo scopo sono centinaia e centinaia le manifestazioni e le assemblee convocate nelle sezioni e in tutte le sedi del PCI. Ne diamo di seguito un parziale elenco: OGGI Teramo: Alinovi; Grotte di Castro (Viterbo): Macaluso; Milano: Napoli; Roma: Ancona; Pecchioli; Viesse (Foggia); Trivelli; Imperia (Vallecrosia); Ganetti; Napoli; Casulli; Ancona (Arenaria); Ciuffini; Ramacca (Catania); Mannino; Cagliari; Nardi; Lecce; Oleva; Siracusa; Parisi.